

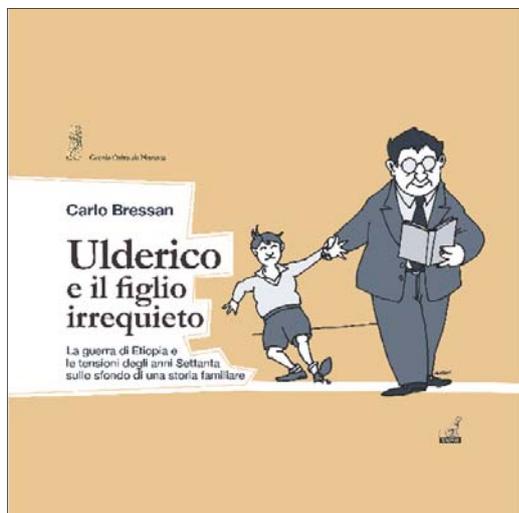


**Circolo Culturale
"NAVARCA"**

Via Marconi
33041 Aiello del Friuli (UD)

www.ilpaesedellemeridiane.com

SCHEMA



«Ulderico e il figlio irrequieto» autore Carlo Bressan

- Formato 22 x 22 cm
- Composto da 232 pagine + Copertina
- Disegno copertina di Tullio Altan
- Stampa a 4/4 colori
- Fotografie e disegni pubblicati n° 290
- Prezzo € 19,50
- Gaspari Editore - Udine



Il libro "Ulderico e il Figlio irrequieto" è rappresentato da microstorie ed avvenimenti vissuti principalmente nella nostra regione, il Friuli V.G. ma anche in alcuni paesi dell'Africa da due persone, Ulderico, padre, e Carlo, figlio, che l'autore riporta sul libro in due momenti storici ben distinti e diversi della loro vita, soprattutto per il contesto storico in cui si sono svolti.

Il primo, vissuto dal padre Ulderico, durante la guerra combattuta dall'Italia contro l'Etiopia e la Somalia, tra il 1935 ed il 1937 e documentato da tantissime e belle immagini fotografiche dell'Africa semplice e quieta con le persone che la abitano, i villaggi, i bambini, le donne, gli animali, la savana e per finire i soldati motorizzati che solcano quelle terre sulle tanto mitizzate strade costruite per portare la civiltà, la nostra. Queste ultime immagini mostrano i nostri soldati italiani, ma anche i loro mezzi come autocarri, cannoni, aerei e altri materiali di guerra necessari all'occupazione di quelle terre, tutte ben presentate sul libro a testimonianza dell'impegno coloniale poi miseramente fallito, con la distruzione di una società, si arretrata, ma a suo modo in equilibrio, il suo.

Il secondo, vissuto dal figlio Carlo, a cavallo degli anni sessanta e settanta, durante un periodo di contestazione studentesca di scala internazionale con grandi stagioni di dibattiti politici e culturali, anni di entusiasmi e passioni vissuti che il libro di Bressan vivacemente rappresenta, cui si intrecciano episodi dell'incipiente terrorismo «regionale» del quale fu momento essenziale la Strage di Peteano. Carlo, irrequieto partecipa con decisione, con impeto, con generosità, a volta con soave imprudenza, agli eventi del nostro "passato prossimo": il '68, la contestazione, la stagione della strategia della tensione. Carlo è sempre in prima linea con passione polemica per smascherare, per denunciare, per aiutare i più deboli.

In tutto questo, Aiello è il concreto e suggestivo crocevia dell'azione e degli eventi raccontati in questo libro, un paese che sicuramente si può identificare a tanti altri paesi del Friuli, con fatti di persone e personaggi, di mestieri, di famiglie, di luoghi, di atmosfere, di solidarietà, di dialoghi, di inquietudini, che il circolo Navarca, tramite il suo autore, con questa pubblicazione lo vuole rendere pubblico.